

- 1- Rallegrati o terra!
 2- Esulta di gioia
 3- Esploidi con il canto e con il ritmo
 4- Rallegratevi o uomini
 1- Prorompete nella gioia
 2- Presto verrà il Signore
 3- E sorgerà una luce immensa...
 4- Rallegratevi o uomini
 2- Perché viene il nostro Dio
 1- Viene e ci salverà! ---- Venite, adoriamo il Cristo Salvatore!
 3- Presto verrà Dio fra i suoi
 1- Voi lo vedrete e...
 2- Rinnoverà i suoi figli
 4- Traboccheranno di gioia i vostri cuori! --- Venite, adoriamo il Cristo Salvatore!
 2- Presto verrà Dio, il Signore
 3- Regnerà sugli uomini
 1- Guiderà la storia
 4- Estenderà il suo dominio da un capo all'altro della terra
 2- Perché suo è il mondo --- Venite, adoriamo il Cristo Salvatore!
 3- Scenderà Dio Signore
 1- Porterà il perdono
 2- Porterà la pace
 3- Porterà l' amore
 4- Con Lui trionferà la giustizia
 1- E tutti lo riconosceranno come il Signore
 3- Lo adoreranno
 2- Si prostreranno a Lui solo! --- Venite, adoriamo il Cristo Salvatore!
 4- Presto verrà Dio
 1- Nascerà in ogni angolo della terra
 2- Prepariamoci
 3- Convertiamoci
 4- La sua venuta ci trasformerà
 2- Ralleghiamoci!
 1- Esultiamo
 3- Perché viene il nostro Dio --- Venite, adoriamo il Cristo Salvatore!

1° giorno: I MAGI VANNO DA GESU'

- un **disegno** con i Magi - scritta *'Siamo in cammino per arrivare da Gesù!'*

- **filmato** breve sui Magi (1'.58'')

- lettura dal **Vangelo** di Matteo (Mt. 2, 1-8):

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele*».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per altra strada fecero ritorno al loro paese.

- **racconto** dialogato: (i regali nello sgabuzzino)

1 - 'Driiinn, driiinn!'

2 - 'Chi è?'

1 - 'Sono il postino. Devo consegnarle un pacco. Salgo a farle firmare'

3 - Mancavano cinque giorni a Natale e il postino aveva tra le braccia un grosso pacco, avvolto in carta preziosamente disegnata.

1 - 'Si può? Permesso.'

2 - 'Avanti. Entri pure!'

3 - Era una casa malandata: il postino si trovò in una stanza piena di ombre e di polvere. Seduto su una poltrona c'era un vecchietto.

1 - 'Guardi che stupendo paccone di Natale!'

2 - 'Grazie. Lo metta pure lì, per terra.'

3 - Il postino, fino a quel momento, era tutto contento; il vecchietto, con la voce più triste che mai.

Il postino, però, rimase imbambolato con il grosso pacco in mano. Sentiva benissimo che il pacco era pieno di cose buone e quel vecchietto non aveva l'aria di spassarsela bene.

1 - 'Ma, signore, non dovrebbe fare un po' di festa a questo magnifico regalo?'

2 - 'Non posso, non posso proprio: non ci riesco!'

3 - Ora il vecchietto aveva le lacrime agli occhi. E raccontò al postino la storia della figlia che si era sposata nella città vicina ed era diventata ricca. Tutti gli anni gli mandava un pacco per Natale: 'Da tua figlia Luisa e marito.'

2 - 'Mai un augurio di persona, una visita, un invito: vieni a passare il Natale con noi.'

3 - Il vecchietto si alzò stancamente e si portò presso uno sgabuzzino. Il postino lo seguì. Il vecchietto ne aprì la porta.

1 - 'Ma..., così tanti pacchi!?'

3 - Lo sgabuzzino traboccava di regali natalizi: erano tutti quelli dei Natali precedenti. Intatti, con la loro preziosa carta e i nastri luccicanti.

1 - 'Ma non li ha neanche aperti!?'

2 - 'No! Non c'è amore dentro: io aspetto mia figlia!'

- breve **commento e riflessione**: Gesù si aspetta di incontrarsi proprio con me; non solo belle parole!

- **preghiere**, con disegno, proiettate:

1a - *Gesù voglio venire e stare con te.*

Lo chiedo a Maria: 'Ave, o Maria...'

2a - *Gesù stiamo insieme con la preghiera.*

Maria mi porti a te: 'Ave, o Maria...'

3a - *Gesù con te nella Comunione:*

Maria mi porti a te: 'Ave, o Maria...'

- **canto finale**....

2° giorno: NASCE GESU' PER NOI

- un **disegno** con Maria e Gesù bambino - scritta: '*Maria mamma di Gesù per me*'

- **filmato** breve su Maria che attende la nascita di Gesù con Giuseppe (2'.04'')

- lettura dal **Vangelo** di Matteo (Mt. 1, 18-24):

Così fu generato Gesù Cristo:

sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua

sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.*

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio; ed egli lo chiamò Gesù.

- **racconto** dialogato (e un canto):

Nel dicembre 1914 inglesi e tedeschi, in guerra, si fronteggiavano da due trincee, separate da una striscia di terra brutta e piatta, divisa al centro da filo spinato.

Di tanto in tanto delle sagome avanzavano furtivamente nella «terra di nessuno». La maggior parte dei soldati si trovava più basso dell'orizzonte a sopportare il fango e l'acqua che stagnavano nelle trincee, intenti solo ad evitare il fuoco del nemico. La Vigilia di Natale, l'aria era fredda e piena di nebbia.

Improvvisamente dei soldati inglesi, stupefatti, videro delle luci avanzare lungo le trincee nemiche. Poi venne l'incredibile suono di un canto. I soldati tedeschi cantavano «Stille Nacht». (CANTO)

I soldati inglesi si unirono a quel canto, conosciuto universalmente (CANTO)

Il canto da entrambe le parti durò a lungo. Poi una voce invitò tutti a superare le linee. Un tedesco con grande coraggio uscì dalla trincea, attraversò la «terra di nessuno» e scese nella trincea inglese. Altri commilitoni lo seguirono, con le mani in tasca per dimostrare che erano disarmati.

«Io sono un sassone e voi degli anglo-sassoni. Perché mai combattiamo?» chiese.

Nell'alba limpida e fredda del giorno di Natale non ci fu nessuna sparatoria. Gli uomini avevano stabilito fra loro di dichiarare la pace. «*Uno spirito più forte della guerra era all'opera quella notte*», commentò un osservatore.

I comandanti dei due eserciti non approvarono. Essi sapevano che l'amicizia fra nemici dichiarati avrebbe impedito la guerra. Ma la tregua continuò. Perfino gli uccelli selvatici, che da tempo si erano allontanati dal rumoroso campo di battaglia, ritornarono e furono nutriti dai soldati.

Se gli uomini avessero potuto obbedire al loro desiderio di amicizia e di pace e la tregua non fosse finita subito dopo Natale, sarebbero stati salvati 9 milioni di uomini.

Un soldato inglese che aveva preso parte a quella memorabile pace natalizia morì all'età di 85 anni. Fino alla fine dei suoi giorni non poteva sentire «Stille Nacht» senza che le lacrime gli rigassero le guance.

Si ricordava degli amici tedeschi che aveva avuto in quel giorno di Natale e che, per quanto ne sapeva, erano poi stati uccisi nei giorni che seguirono.

- **breve commento e riflessione: Gesù porta la pace, porta l' amore, porta il perdono.
ci porta ad essere fratelli! E Maria diventa la nostra Madre!**

- **preghiere, con disegno, proiettate:**

1a - **Gesù porta la pace nel mondo.**

Lo chiedo a Maria: 'Ave, o Maria...'

2a - **Gesù ci fa diventare fratelli.**

Maria mi porti a Gesù: 'Ave, o Maria...'

3a - **Gesù, con te e con Maria:**

Maria mi porti a Gesù: 'Ave, o Maria...'

- **canto finale....**

3° giorno: I PASTORI VANNO E INCONTRANO GESÙ.

- un **disegno** con i pastori - SCRITTA: 'Andiamo a vedere il Bambino'.

- **filmato** breve sui pastori che arrivano da Gesù e lo adorano insieme ai Magi (2'.17'')

- lettura dal **Vangelo** di Matteo (Lc. 2, 8-21):

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signo-

re. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto. Tutti quelli che udivano si stupirono di ciò che era accaduto.

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

- **racconto** dialogato: (amore fraterno)

Il piccolo e zoppo Ciro ed Gabalo erano due ragazzi poveri della città. Avevano sempre vissuto, dalla nascita, nel collegio dei ragazzi poveri. Un giorno che tutti e due stavano spalando la neve dall'ingresso dell'istituto, Gabalo chiese: «Sai che domani è Natale?»

«Ah, davvero?» rispose Ciro: «Gabalo, tu credi che Babbo Natale ci sia davvero?».

«Certo che c'è».

«E allora perché non viene mai qui alla casa dei poveri?».

«Beh, noi stiamo in una strada tutte curve, lo sai no? Forse Babbo Natale non riesce a trovarla».

Proprio in quel momento un'automobile investì un povero cane che cadde riverso sulla neve. Gabalo corse subito in suo aiuto e vide che aveva una zampa rotta. Fece una stecca e fasciò strettamente la zampa del cane. Gabalo lesse sul collare che il cane apparteneva al dottor Carra, un medico famoso nella città. Lo prese in braccio e si avviò verso la casa del dottore. Il dottore aveva una gran barba bianca lo accolse con un sorriso e gli chiese chi aveva immobilizzato e steccato così bene la zampa del cane.

«Perbacco, io, signore».

«Sei un ragazzo davvero in gamba! Ti piacerebbe venire a viver da me e studiare per diventare dottore?».

Gabalo rimase senza parole. Non essere più uno «della Casa dei Poveri», diventare un dottore! Voleva rispondere: «Oh, oh s-s-sì, signore! Oh ...». Improvvisamente la gioia svanì dai suoi occhi. Se Gabalo se ne andava, chi si sarebbe preso cura del piccolo e zoppo Matusalemme?

«Io... io vi ringrazio, signore» disse. «Ma non posso venire, signore!».

E prima che il dottore scorgesse le sue lacrime corse fuori dalla casa.

Quella sera, il dottor Carra si presentò all'Istituto con le braccia cariche di pacchetti. Quando Ciro lo vide cominciò a gridare: «È arrivato Babbo Natale!».

Il dottore scoppiò a ridere e, mentre consegnava al ragazzo un pacchetto dai vivaci colori, notò che zoppicava e gli fece alcune domande. Dopo un attimo, il dottor Carra disse: «Conosco un ospedale in città dove potrebbero guarirti. Hai parenti o amici?».

«Oh, sì, ho Gabalo!».

Il dottore lanciò uno sguardo penetrante a Gabalo.

«È per lui che non hai voluto venire a stare da me, figliolo?».

«Beh, io... *io sono tutto quello che lui possiede*».

Il dottore, profondamente commosso, disse: «E se prendessi anche Ciro con noi?».

Questa volta a Gabalo non importò che tutti vedessero le sue lacrime, e Ciro mise a battere le mani dalla gioia. Naturalmente non sapeva che sarebbe guarito e che un giorno Gabalo sarebbe diventato un chirurgo famoso. Tutto quello che sapeva era che Babbo Natale aveva trovato la strada per la casa dei poveri e che lo portava via con Gabalo.

-**breve commento e riflessione: Gesù è venuto perché noi diventassimo sempre di più fratelli!**

E Maria diventa la nostra Madre!

- **preghiere, con disegno, proiettate:**

1a - Gesù porta la pace nel mondo.

Lo chiedo a Maria: 'Ave, o Maria...'

2a - Gesù insieme come fratelli.

Maria mi porti a te: 'Ave, o Maria...'

3a - Gesù con te e con Maria:

Maria mi porti a te: 'Ave, o Maria...'

- **canto finale....**